

Monitor dei Distretti dell'Emilia-Romagna

Direzione Studi e Ricerche

Gennaio 2023

Monitor dei distretti

Emilia-Romagna

Executive Summary

I dati di export dei primi nove mesi del 2022

Tavole

Appendice metodologica

Gennaio 2023

2 Nota Trimestrale – n. 58

3 **Direzione Studi e Ricerche**

6

11 **Industry Research**

Romina Galleri
Economista

Executive Summary

Nei primi nove mesi 2022 le esportazioni dei distretti dell'Emilia-Romagna risultano in aumento sia rispetto ai primi nove mesi 2021 (+11,6%, pari a 1,6 miliardi di euro in più), sia rispetto ai primi 9 mesi 2019 (+18,5%, pari a 2,4 miliardi di euro in più). Questi risultati riflettono in parte il rialzo dei prezzi alla produzione del manifatturiero¹, ma confermano anche l'elevata competitività delle aree distrettuali emiliano-romagnole.

Tra gennaio e settembre 2022 spiccano per crescita i distretti della **meccanica** (+687 milioni di euro) seguiti da quelli del **sistema casa** (+568 milioni di euro), dell'**agro-alimentare** (+311 milioni di euro); crescono anche i distretti del **sistema moda** (+62 milioni di euro), che hanno sperimentato una ripresa, nonostante risultino nel complesso ancora attardati rispetto ai livelli pre-pandemici (-8,8%).

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: sono in **crescita rispetto al periodo gennaio-settembre del 2021 16 distretti su 19. Spicca per maggiore incremento** del valore delle esportazioni nei primi nove mesi rispetto allo stesso periodo del 2021 il distretto delle **Piastrelle di Sassuolo** (con un aumento di 537 milioni di euro); a seguire la Meccatronica di Reggio Emilia, l'Alimentare di Parma, i Ciclomotori di Bologna e i Salumi del Modenese, tutti con incrementi superiori a 100 milioni di euro. Export in aumento anche per le Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena, la Food machinery di Parma, l'Abbigliamento di Rimini, i Mobili imbottiti di Forlì, i Salumi di Parma, il Lattiero-caseario Parmense, le Macchine legno di Rimini, le Calzature di San Mauro Pascoli, la Maglieria e abbigliamento di Carpi, i Salumi di Reggio Emilia e l'Ortofrutta romagnola. **Si sono, invece, ridotte le esportazioni delle Macchine per l'imballaggio di Bologna, delle Macchine utensili di Piacenza e del Lattiero-caseario di Reggio Emilia.**

I distretti che si collocano oltre i livelli di export dei primi nove mesi del 2019 sono 13 su 19. Quelli che non hanno ancora colmato il gap sono: l'Abbigliamento di Rimini, le Macchine per l'imballaggio di Bologna, il Lattiero-caseario di Reggio Emilia, le Macchine utensili di Piacenza, le Calzature di San Mauro Pascoli e la Food machinery di Parma.

Rispetto ai primi nove mesi 2021, **risulta buono l'andamento delle esportazioni distrettuali dell'Emilia-Romagna sia verso i mercati maturi (+13%), sia verso i nuovi mercati (+8,6%). Gli Stati Uniti sono il primo paese per crescita in valore** (+417 milioni di euro), seguiti dai principali partner commerciali europei: **Francia** (+203 milioni di euro), **Germania** (+169 milioni di euro) e **Spagna** (+91 milioni di euro). Tra i paesi emergenti spicca l'aumento delle esportazioni verso il **Messico** (+69 milioni di euro), che è diventato il quinto mercato per importanza. I paesi protagonisti dei **cali principali**, invece, sono: **Russia** (-82 milioni di euro), **Cina** (-77 milioni di euro), **Ucraina** (-47 milioni di euro) ed **Egitto** (-25 milioni di euro).

Le esportazioni dei poli tecnologici dell'Emilia-Romagna nei primi nove mesi del 2022 sono aumentate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 159 milioni di euro (pari a +16,6%). La crescita riguarda tutti i poli della regione: Polo ICT dell'Emilia-Romagna (+15,8%), Biomedicale di Mirandola (+16,5%) e Biomedicale di Bologna (+18,3%).

¹ Nota: i dati presentati in questo report descrivono l'andamento delle esportazioni a prezzi correnti, che non tengono conto del fenomeno inflattivo, molto rilevante in questa fase. La variazione dei prezzi alla produzione sui mercati esteri del manifatturiero italiano nei primi nove mesi 2022 rispetto ai primi nove mesi 2021 è pari a +12,4%, mentre quella nei primi nove mesi 2022 rispetto ai primi nove mesi 2019 è pari a +16%.

I dati di export dei primi nove mesi del 2022

Nel terzo trimestre del 2022 l'export dei distretti industriali dell'Emilia-Romagna ha registrato un **aumento tendenziale del 13%**. Si tratta del nono aumento consecutivo.

Terzo trimestre 2022

Nel complesso, nei primi nove mesi 2022 **le esportazioni dei distretti dell'Emilia-Romagna risultano in aumento sia rispetto ai primi nove mesi 2021 (+11,6%, pari a 1,6 miliardi di euro in più), sia rispetto ai primi 9 mesi 2019 (+18,5%, pari a 2,4 miliardi di euro in più)**. Questi risultati **riflettono in parte il rialzo dei prezzi alla produzione del manifatturiero** (+12,4% tra gennaio e settembre 2022-2021 e +16% tra gennaio e settembre 2022-2019), **ma confermano anche la competitività delle aree distrettuali emiliano-romagnole**.

Gennaio-settembre 2022

Tuttavia, occorre segnalare che la crescita dei distretti dell'Emilia-Romagna sui mercati esteri risulta **inferiore alla media dei distretti industriali italiani** nel confronto sia con i primi nove mesi del 2021 (+15,9% il dato italiano) che con i primi nove mesi 2019 (+19,6%). Il dato distrettuale regionale è penalizzato in particolare dal sistema moda, svantaggiato non solo dalle conseguenze della pandemia, ma anche dai forti legami commerciali con la Russia.

Il confronto

Rispetto ai primi nove mesi 2021, **risulta buono l'andamento delle esportazioni distrettuali dell'Emilia-Romagna sia verso i mercati maturi** (+13%), trainate da Stati Uniti, Francia, Germania e Spagna, **sia verso i nuovi mercati** (+8,6%) con Messico, Polonia, Emirati Arabi Uniti e India in testa. Tra i principali sbocchi commerciali delle esportazioni distrettuali emiliano-romagnole si rilevano contrazioni nell'export verso Russia, Cina, Ucraina ed Egitto. Considerando l'andamento dell'export rispetto ai primi nove mesi del 2019 le differenze si intensificano: +10,7% verso i nuovi mercati e +22,4% verso i mercati maturi. Anche considerando questo arco temporale di confronto, Stati Uniti, Francia e Germania rimangono ai primi posti per contributo positivo e la Russia si evidenzia per la contrazione più intensa.

Mercati maturi ed emergenti

Tra gennaio e settembre 2022 spiccano per crescita in valore i distretti della **meccanica** (+687 milioni di euro, pari ad una crescita del 9,6%) seguiti da quelli del **sistema casa** (+568 milioni di euro, pari ad una crescita del 17,6%), dell'**agro-alimentare** (+311 milioni di euro, pari ad una crescita dell'11,5%); crescono, seppur in misura minore, anche i distretti del **sistema moda** (+62 milioni di euro, pari ad una crescita del 6,3%). Quest'ultimo comparto è l'unico a rimanere attardato rispetto ai livelli pre-pandemici (-8,8%). Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: sono in **crescita rispetto al periodo gennaio-settembre del 2021 16 distretti su 19, mentre i distretti che si collocano oltre i livelli di export dei primi nove mesi del 2019 sono 13 su 19**.

Analisi per settore e distretto

Tra i distretti della meccanica si evidenzia la **Meccatronica di Reggio Emilia**, con il secondo maggior incremento nei primi nove mesi del 2022 (+487 milioni di euro, pari a +16,2%) grazie al traino degli Stati Uniti (+42,3%) e ai risultati positivi conseguiti in Germania, Spagna, Polonia, Francia, Paesi Bassi e Regno Unito. L'unico arretramento, tra i principali sbocchi commerciali, si è verificato in Cina (-18,3%). L'export totale ha sfiorato i 3,5 miliardi di euro. Crescita rilevante anche per i **Ciclomotori di Bologna** (+121 milioni di euro, pari a +23,1%), anche in questo caso grazie al traino degli Stati Uniti (+45,3%) e al contributo positivo di Francia, Germania, Regno Unito e Spagna. Le **Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena** hanno registrato una performance positiva (+65 milioni di euro, pari a +15,1%), anche in questo caso trainate dagli Stati Uniti (+57,6%); il distretto ha incrementato notevolmente le vendite anche in Sudafrica, Spagna, Turchia, Polonia e Germania. Tra i principali sbocchi commerciali si rilevano invece arretramenti in Francia e Regno Unito. L'evoluzione è stata positiva in entrambe le province: Modena +16,8% e Reggio-Emilia +14,7%. In aumento anche le esportazioni del distretto **Food Machinery di Parma** (+41 milioni di euro, pari a +4,5%), grazie all'aumento dell'export in Francia, Messico, Stati Uniti e Cina e delle **Macchine per il legno di Rimini** (+22 milioni di euro, pari a +6,2%), grazie a Stati Uniti e Regno Unito, che hanno più che compensato i cali registrati in Polonia, Spagna e Francia. Si

I distretti della meccanica

registra un calo, invece, per le **Macchine per l'imballaggio di Bologna** (-14 milioni di euro, pari a -0,8%), condizionate negativamente da Cina, Germania e Polonia, e per le **Macchine utensili di Piacenza** (-34 milioni di euro, pari ad un calo del 22,2%), penalizzate dalla contrazione delle vendite in Austria, Germania, Repubblica Ceca e Francia. Considerando invece i livelli di export dei primi nove mesi 2022 in confronto ai livelli dei primi nove mesi 2019, si confermano in calo le Macchine per l'imballaggio di Bologna (-94 milioni di euro, pari a -5,1%) e le Macchine utensili di Piacenza (-53 milioni di euro, pari ad un calo del 30,7%). A queste si aggiunge la Food Machinery di Parma (-31 milioni di euro, pari a -3,1%).

Tra gennaio e settembre le **Piastrelle di Sassuolo** hanno conseguito la performance migliore in valore tra i distretti dell'Emilia-Romagna, superando di 537 milioni di euro l'export dei primi nove mesi 2021. Il distretto ha sfiorato quota 3,5 miliardi di euro di export a prezzi correnti. Una parte dell'incremento in valore incorpora gli effetti del rialzo dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici che si è accentuato dalla fine di febbraio e che ha portato le imprese del settore a rivedere i propri listini. Le Piastrelle realizzano i maggiori incrementi in Germania, Stati Uniti e Francia, che rappresentano anche i tre mercati di maggior peso delle vendite con una quota pari a oltre il 40% del totale, a cui si aggiungono aumenti rilevanti nel Regno Unito (+26,5%), in Svizzera (+20,1%), in Belgio (+14,3%), nei Paesi Bassi (+16,9%) e in Austria (+14%). Tra i distretti del sistema casa, risulta buona anche la crescita sui mercati esteri dei **Mobili imbottiti di Forlì** (+30 milioni di euro sui primi nove mesi del 2021, pari a +11,2%). I mercati che hanno contribuito maggiormente alla crescita del distretto sono Stati Uniti, Francia e Belgio; tra le principali destinazioni dell'export, alcuni arretramenti hanno interessato Emirati Arabi Uniti, Corea del Sud e Cina. Entrambi i distretti del sistema casa emiliano-romagnolo si collocano ampiamente sopra i livelli di export pre-pandemici.

I distretti del sistema casa

Dei sette distretti dell'agro-alimentare monitorati, sei hanno raggiunto risultati positivi. Solo uno presenta esportazioni in calo tra gennaio e settembre 2022 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il **Lattiero caseario di Reggio-Emilia** (-65 milioni di euro, corrispondenti ad una contrazione del 30,3%), penalizzato dalla drastica riduzione delle vendite nella maggior parte dei principali mercati di sbocco, in primis Regno Unito (-48,4%), Germania (-33,5%), Francia (-19,3%), Svezia (-38,6%), Canada (-48,5%) e Polonia (-53,8%). L'aumento delle esportazioni negli Stati Uniti e in Spagna (rispettivamente +38,8% e +11,7%) non è riuscito a compensare questi arretramenti. Quest'ultimo distretto è anche l'unico della filiera agro-alimentare distrettuale dell'Emilia-Romagna a collocarsi sotto i livelli di export dei primi nove mesi 2019 (-31%). Il **Lattiero-caseario Parmense**, a differenza dell'omologo distretto di Reggio Emilia, ha registrato un aumento delle esportazioni (+11,3%), grazie ad incrementi sostenuti nei principali mercati di sbocco (Francia, Stati Uniti, Spagna, Germania e Paesi Bassi); fa eccezione solo il Regno Unito che ha registrato un calo del 14,7%. Il distretto si colloca anche ampiamente sopra i livelli dei primi nove mesi 2019 (+21,5%). Il distretto agro-alimentare che ha conseguito la maggior crescita in valore è l'**Alimentare di Parma** che chiude il periodo di analisi con un aumento di 197 milioni di euro, pari a +22,3%, ottenuto grazie a tutti i comparti (conservate +27%; altri prodotti alimentari +21,5%; pasta e prodotti da forno +20,4%) e alle vendite in Germania (+24,8%) e Francia (+12,5%), paesi che acquistano oltre il 40% delle vendite estere del distretto. Tutti in crescita anche i distretti dei salumi: i **Salumi del modenese** (+109 milioni di euro, corrispondenti ad un aumento del 20,9%), trainati da Francia, Danimarca, Spagna, Belgio, Stati Uniti e Canada, che hanno più che compensato i cali registrati in Cina e Giappone; i **Salumi di Parma** (+27 milioni di euro, pari ad una crescita dell'8,3%), spinti da Stati Uniti, Francia, Canada e Germania; i **Salumi di Reggio Emilia** (+10 milioni di euro, che si esprimono in una crescita del 20,6%) grazie al balzo delle vendite negli Stati Uniti, nei Paesi Bassi, in Brasile, in Germania e in Francia. Infine, risultano in aumento anche le vendite all'estero dell'**Ortofrutta romagnola** (+9 milioni di euro, pari a +1,9%), sostenuta dal principale mercato, la Germania (che da sola acquista il 35% delle vendite estere del distretto) e da Regno Unito e Austria; si rilevano cali delle esportazioni in Belgio, Paesi Bassi e Francia.

I distretti dell'agro-alimentare

I primi nove mesi del 2022 hanno segnato anche la ripartenza delle esportazioni dei distretti della moda emiliano-romagnoli. Tutti e tre, infatti, hanno dato segnali positivi di crescita delle vendite all'estero rispetto ai primi nove mesi del 2021. L'**Abbigliamento di Rimini** (+34 milioni di euro, corrispondenti ad una crescita del 10,2%), grazie alle vendite negli Stati Uniti, in Grecia, in Polonia, in Germania, in Cina e alla stabilità di quelle nel Regno Unito e in Francia, è riuscito ad annullare l'effetto negativo del calo delle esportazioni verso la Russia (-38,3%), mercato che costituiva fino a prima del conflitto lo sbocco principale dei prodotti del distretto (con una quota di oltre il 13%). Una crescita più intensa ha riguardato il comparto della maglieria esterna (+16,2%); l'evoluzione è stata più contenuta per il core business del distretto, l'abbigliamento (+9%). Anche il distretto delle **Calzature di San Mauro Pascoli** ha mostrato un miglioramento (+17 milioni di euro, pari al +11,4%), sostenuto dalla crescita negli Stati Uniti, in Francia, in Germania e nel Regno Unito e da esportazioni stabili in Cina; questi andamenti hanno compensato le perdite subite nel mercato russo (-29,1%), anche nel caso di questo distretto molto importante fino al 2021, quando era il secondo mercato di sbocco con un peso sulle vendite estere dell'11,1%. Nonostante la ripresa, il livello delle esportazioni di questi due distretti risulta ancora inferiore rispetto ai livelli pre-pandemici (primi nove mesi del 2019) rispettivamente del 20,6% e del 18%. Si distingue positivamente, invece, la **Maglieria e abbigliamento di Carpi** che non solo ha superato i livelli di export dei primi nove mesi del 2021 (+11 milioni di euro, pari ad un aumento del 2,2%), grazie a incrementi in Francia, Spagna, Hong Kong, Stati Uniti e Belgio e al contributo positivo dei comparti filati, tessuti e maglieria esterna, ma si è anche portata oltre i livelli pre-pandemici del 6,9%, per 33 milioni di euro. Occorre comunque sottolineare come per questo distretto fosse nettamente più limitato il ruolo della Russia, che nel 2021 rappresentava il decimo mercato di sbocco con una quota sul totale del 2,8%.

I distretti del sistema moda

Le esportazioni dei poli tecnologici dell'Emilia-Romagna nei primi nove mesi del 2022 sono aumentate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 159 milioni di euro (pari a +16,6%), quasi in linea con la crescita rilevata a livello nazionale (+19,7%). L'incremento riguarda tutti i poli dell'Emilia-Romagna. Le esportazioni sono aumentate di 68 milioni di euro per il **Polo ICT dell'Emilia-Romagna** (+15,8%), grazie agli incrementi registrati negli Stati Uniti, in Germania, in Francia, nel Regno Unito e in Cina. Il maggior contributo alla crescita è giunto dall'elettronica di Bologna. Il **Biomedicale di Mirandola** ha registrato un incremento di 49 milioni di euro (+16,5%) grazie ai buoni risultati rilevati negli Stati Uniti, in Cina, in Francia, in Germania e in Spagna, che hanno più che compensato i cali delle vendite in Belgio e Svezia. Il **Biomedicale di Bologna** ha registrato un incremento di 42 milioni di euro (+18,3%) nonostante la contrazione del mercato ucraino (-18,3%), terzo per peso delle esportazioni, e del mercato statunitense (-5,2%); il mercato russo segna ancora una variazione positiva (+76%), fornendo il contributo principale alla crescita; sono state determinanti anche le esportazioni in Spagna, Polonia, Francia, Cina, Germania e Turchia. Hanno contribuito positivamente entrambi i comparti del polo: strumenti e forniture medico-dentistiche +20,9% e apparecchi elettromedicali +12,2%. Anche il gap rispetto ai livelli di export dei primi nove mesi 2019 è stato colmato dai poli dell'Emilia-Romagna (+25,5%: Biomedicale di Bologna +42,5%; Biomedicale di Mirandola +27,6% e Polo ICT dell'Emilia-Romagna +16,4%), con un recupero più intenso rispetto alla media dei poli italiani (+18,2%).

I poli tecnologici

L'**export dei distretti** dovrebbe aver mantenuto un buon ritmo di crescita anche nei **mesi autunnali**. Sono queste le indicazioni che emergono dai dati di commercio estero disponibili senza la disaggregazione territoriale. A inizio **2023** le vendite estere distrettuali sono attese sperimentare un **rallentamento**, in un quadro di domanda mondiale meno favorevole.

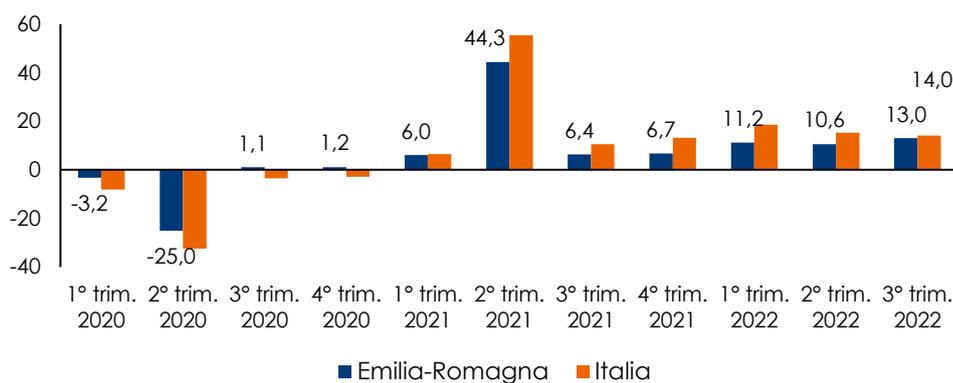
Tavole

Tab. 1 – L'export distrettuale dei territori italiani

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	Gen-set. 2022	Diff. gen-set 22-21	Diff. gen-set 22-19	Gen-set 22-21	Gen-set 22-19	3 trim. 22-21
Distretti italiani	113.384	15.571	18.598	15,9	19,6	14,0
Nord Est, di cui:	46.857	5.706	7.885	13,9	20,2	13,9
Veneto	24.736	3.369	4.225	15,8	20,6	14,8
Emilia-Romagna	15.684	1.628	2.444	11,6	18,5	13,0
Trentino-Alto Adige	4.001	277	508	7,4	14,5	10,4
Friuli-Venezia Giulia	2.435	432	708	21,6	41,0	16,2
Nord Ovest, di cui:	37.038	5.511	6.165	17,5	20,0	13,5
Lombardia	27.827	4.412	5.503	18,8	24,7	13,6
Piemonte	9.050	1.095	632	13,8	7,5	13,1
Centro, di cui:	22.579	3.137	3.250	16,1	16,8	12,4
Toscana	18.051	2.375	2.677	15,1	17,4	9,9
Marche	3.566	596	414	20,1	13,1	21,6
Umbria	702	154	128	28,2	22,3	34,9
Mezzogiorno, di cui:	6.911	1.217	1.298	21,4	23,1	24,4
Campania	3.122	655	745	26,6	31,4	34,3
Puglia	2.768	431	357	18,4	14,8	17,2
Sicilia	347	18	81	5,5	30,3	3,1

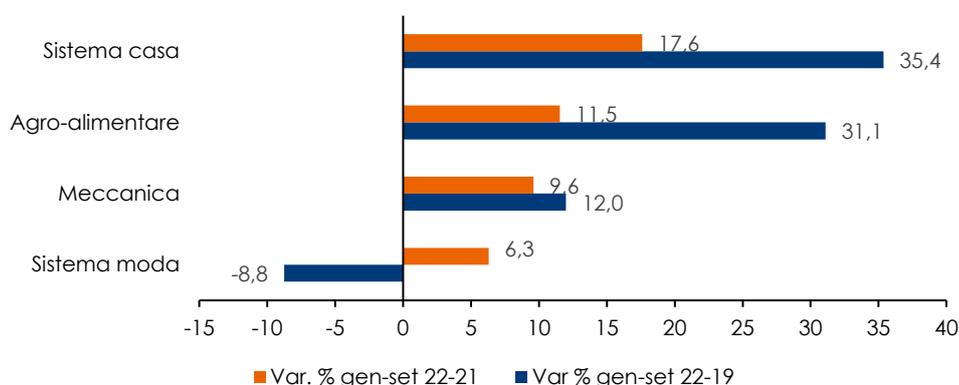
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni distrettuali (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Variazioni % dell'export dei distretti dell'Emilia-Romagna per macrosettori



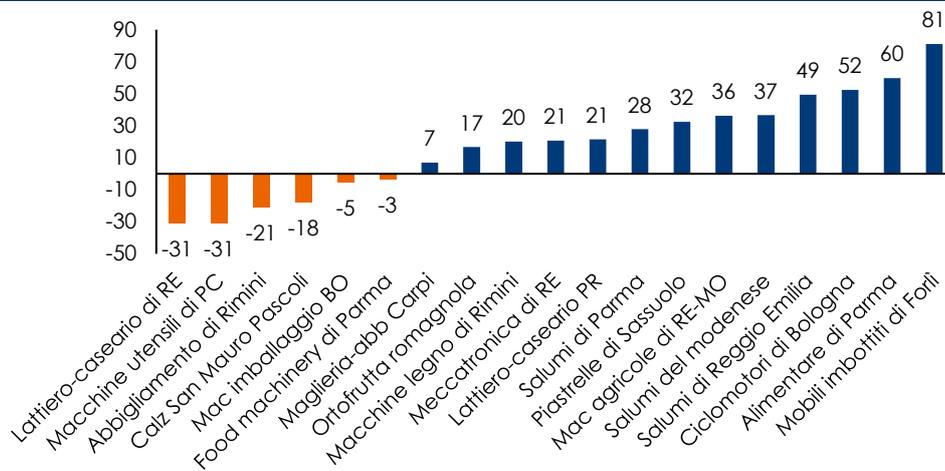
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – L'export dei distretti dell'Emilia-Romagna

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	gen-set. 2022	Diff. gen-set 22-21	Diff. gen-set 22-19	Gen-set 22-21	Gen-set 22-19	3 trim. 22-21
Distretti dell'Emilia-Romagna	15.684	1.628	2.444	11,6	18,5	13,0
MECCANICA	7.839	687	839	9,6	12,0	17,1
Meccatronica di Reggio Emilia	3.498	487	601	16,2	20,8	20,8
Macchine per l'imballaggio di Bologna	1.750	-14	-94	-0,8	-5,1	-3,5
Food machinery di Parma	957	41	-31	4,5	-3,1	20,1
Ciclomotori di Bologna	641	121	220	23,1	52,3	76,2
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	498	65	133	15,1	36,2	34,0
Macchine legno di Rimini	375	22	63	6,2	20,0	11,6
Macchine utensili di Piacenza	119	-34	-53	-22,2	-30,7	-14,5
SISTEMA CASA	3.794	568	991	17,6	35,4	11,9
Piastrelle di Sassuolo	3.492	537	856	18,2	32,5	12,7
Mobili imbottiti di Forlì	302	30	135	11,2	81,0	3,2
AGRO-ALIMENTARE	3.011	311	714	11,5	31,1	10,1
Alimentare di Parma	1.078	197	403	22,3	59,8	14,4
Salumi del modenese	628	109	168	20,9	36,6	18,4
Ortofrutta romagnola	493	9	70	1,9	16,6	14,4
Salumi di Parma	350	27	76	8,3	27,8	10,7
Lattiero-caseario Parmense	253	26	45	11,3	21,5	3,5
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	151	-65	-68	-30,3	-31,0	-27,8
Salumi di Reggio Emilia	58	10	19	20,6	49,3	-15,9
SISTEMA MODA	1.041	62	-100	6,3	-8,8	-0,2
Maglieria e abbigliamento di Carpi	505	11	33	2,2	6,9	-6,1
Abbigliamento di Rimini	368	34	-96	10,2	-20,6	0,4
Calzature di San Mauro Pascoli	168	17	-37	11,4	-18,0	23,0

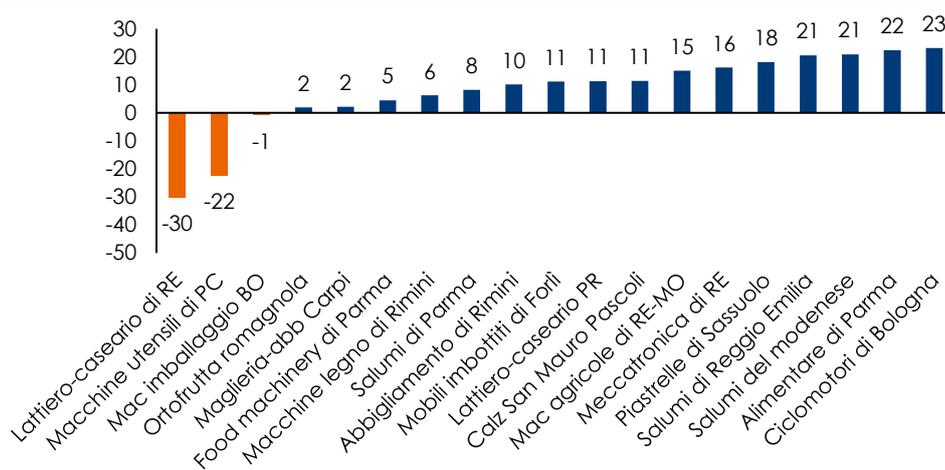
Nota: i distretti sono ordinati per valore dell'export tra gennaio e settembre 2022 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Distretti Emilia-Romagna: andamento delle esportazioni gen-set 2022 rispetto a gen-set 2019 in ordine crescente (variazione %)



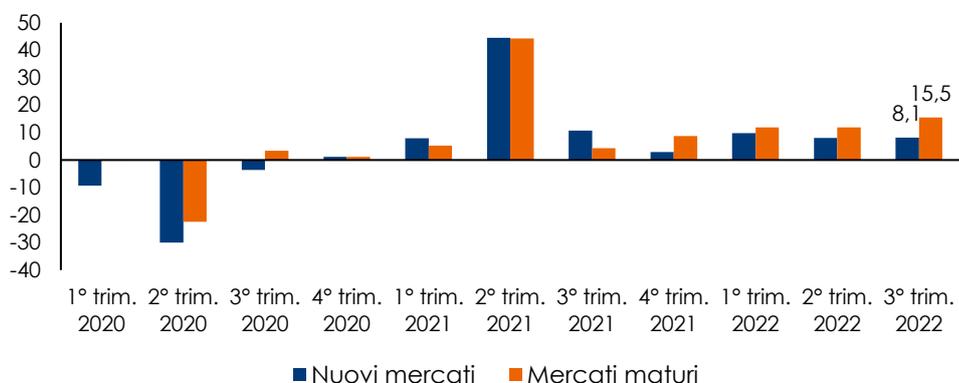
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Distretti Emilia-Romagna: andamento delle esportazioni gen-set 2022 rispetto a gen-set 2021 in ordine crescente (variazione %)



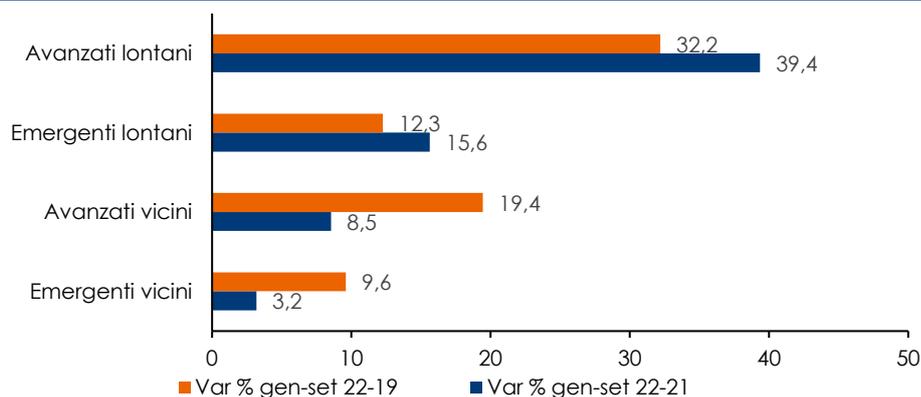
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Andamento trimestrale delle esportazioni dei distretti industriali dell’Emilia-Romagna nei mercati nuovi e maturi (variazione %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Esportazioni dei distretti industriali dell’Emilia-Romagna per tipologia di mercato di sbocco e distanza (variazione %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – L'export dei distretti tradizionali dell'Emilia-Romagna verso i principali sbocchi commerciali

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	Gen-set. 2022	Diff. gen-set 22-21	Diff. gen-set 22-19	Gen-set 22-21	Gen-set 22-19	3 trim. 22-21
Distretti dell'Emilia-Romagna	15.684	1.628	2.444	11,6	18,5	13,0
Stati Uniti	1.935	417	496	27,5	34,4	49,3
Francia	2.043	203	361	11,0	21,5	11,3
Germania	1.984	169	312	9,3	18,6	10,0
Spagna	688	91	96	15,3	16,1	12,4
Messico	203	69	46	51,4	29,3	92,3
Svizzera	344	54	83	18,7	31,8	14,8
Australia	249	48	91	23,8	57,4	42,9
Belgio	478	44	114	10,2	31,2	4,9
Polonia	450	43	51	10,6	12,8	1,1
Emirati Arabi Uniti	116	42	32	55,8	38,3	66,2
Svezia	242	40	73	19,8	43,5	11,1
Paesi Bassi	411	37	74	9,9	21,9	2,2
India	119	37	25	44,5	26,2	36,2
Ungheria	157	36	49	29,9	45,0	25,6
Austria	391	34	91	9,6	30,2	-0,9
Romania	228	32	24	16,2	12,0	13,1
Brasile	155	32	42	25,5	37,1	70,3
Canada	305	31	91	11,4	42,7	14,5
Regno Unito	659	30	-28	4,7	-4,1	10,8
Israele	160	28	68	21,2	74,1	12,4
Corea del Sud	165	26	52	18,4	45,4	4,0
Sudafrica	94	25	19	35,9	25,3	29,2
Argentina	54	23	24	73,7	77,7	93,3
Arabia Saudita	111	21	17	23,9	18,7	38,5
Slovenia	106	21	24	25,0	30,0	7,9
(...)						
Egitto	40	-25	-7	-38,9	-15,6	-48,7
Ucraina	38	-47	-22	-55,3	-36,5	-56,3
Cina	395	-77	3	-16,3	0,9	-2,4
Russia	233	-82	-101	-26,1	-30,4	-34,7

Nota: i paesi sono ordinati per differenza di export decrescente tra gen-set 2002 e gen-set 2021. Sono rappresentati tutti i paesi per i quali la differenza tra le esportazioni di gen-set 2022 e gen-set 2021 è superiore a 20 milioni di euro in valore assoluto. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – L'export dei poli tecnologici dell'Emilia-Romagna

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	Gen-set. 2022	Diff. gen-set 22-21	Diff. gen-set 22-19	Gen-set 22-21	Gen-set 22-19	3 trim. 22-21
Poli tecnologici italiani	34.891	5.732	5.361	19,7	18,2	24,6
Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna	1.117	159	227	16,6	25,5	18,0
Polo ICT dell'Emilia-Romagna	497	68	70	15,8	16,4	13,8
Biomedicale di Mirandola	347	49	75	16,5	27,6	20,8
Biomedicale di Bologna	273	42	81	18,3	42,5	22,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata utilizzando dati provvisori del 2022 e del 2021 e dati definitivi del 2020 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Jesi)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------